□ **Mozione n. 316**

presentata in data 27 aprile 2012

a iniziativa dei Consiglieri Camela, Malaspina

“Indennità di accompagnamento disabili”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Con riferimento all'articolo 5 della legge 214 del 22.12.2011 (che ha convertito il d.l. n. 201 del 6.12.2011) che prefigura la possibilità dell'agganciamento al reddito ISEE per l'assegnazione delle indennità di accompagnamento degli invalidi civili, attualmente concesse al solo titolo della minorazione;

Presto atto che anche dal punto di vista giuridico l' indennità di accompagnamento s'ispira al dettato costituzionale (articolo 3, 2° Comma) mirando a garantire ai disabili pari opportunità in funzione di un'effettiva uguaglianza, indipendentemente da qualsiasi estrazione economico/sociale al fine di integrazione dei disabili nel tessuto sociale stesso;

Considerato che il riferimento al reddito familiare, se da un lato carica le famiglie anche del peso non indifferente (e non solo economico) della disabilità, determinerebbe comunque conseguenze disastrose dal punto di vista sociale ed umano in tutti i casi in cui la famiglia, pur esistendo sul piano formale, risultasse disgregata e/o incapace di assicurare al disabile l'assistenza necessaria, aggravandosi tale situazione in assenza di sostegno economico;

Tenuto conto che, se l'indennità fosse agganciata al reddito personale del disabile, porterebbe risultati insignificanti sul piano finanziario se fosse scelto un tetto di reddito elevato, o effetti devastanti se il tetto si attestasse su un livello medio; infatti, nel secondo caso, il costo reale della minorazione abbasserebbe il reddito effettivo del soggetto a una condizione di vera e propria povertà;

Con la consapevolezza che, nella seconda ipotesi sopra prospettata, buona parte dei disabili lavoratori perderebbero l'indennità e, in molti casi, la stessa possibilità di recarsi al lavoro, in aggiunta al gravissimo disagio sociale, con danni all'economia e in tal modo violando il principio cardine della nostra Costituzione ove si definisce l'Italia quale Repubblica democratica fondata sul lavoro;

Considerato infine che, in un momento in cui tutta la società italiana è chiamata a sostenere gravi sacrifici a causa della difficilissima congiuntura economica, non si può chiedere ai disabili di aggiungere ulteriori sacrifici a quelli già sostenuti anche da essi in quanto cittadini, molte altre gravi limitazioni da parte degli Enti Locali e di altre istituzioni, tutti impegnati in una politica di tagli alla spesa che riducono anche gli interventi assistenziali e le agevolazioni previsti per i disabili;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale a intraprendere azioni affinché il Governo, d'intesa con il Parlamento, in fase di emanazione dei Decreti Delegati:

- 1) tenga conto del particolare disagio che la presente situazione di crisi economica determina nella condizione sociale ed umana delle persone affette da disabilità;
- 2) consideri l'importanza di non disincentivare l'impegno lavorativo delle persone disabili come fattore di promozione umana, di integrazione sociale ed anche di risparmio economico per una società altrimenti costretta ad intensificare gli interventi assistenziali;
- 3) valuti l'importanza sociale dell'indennità di accompagnamento che non può essere considerata come un reddito, ma come un vero e proprio strumento di libertà e di uguaglianza per i disabili in molte funzioni della vita quotidiana e delle relazioni sociali;
- 4) ascolti con spirito costruttivo le indicazioni fornite in proposito dall'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti ONLUS e dalle altre associazioni dei disabili che testimoniano la profonda preoccupazione dei loro associati;

- 5) garantisca pertanto alle persone affette da grave disabilità l'indennità di accompagnamento al solo titolo della minorazione in quanto diritto sancito dalla Costituzione e concreto fondamento della loro dignità di uomini e di cittadini.